




## PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta, Roma – Tel. 06.30.89.02.67

mail: [parrocchia@sacricuorilastorta.org](mailto:parrocchia@sacricuorilastorta.org)

[www.sacricuorilastorta.org](http://www.sacricuorilastorta.org)

 [Sacricuorilastorta](https://www.facebook.com/Sacricuorilastorta)

“**DIES DOMINI**” Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

**21 GENNAIO 2024**

**TERZA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B**

**LASCIARONO LE RETI E LO SEGUIRONO**

**1ª Lettura: Gn 3,1-5.10 – Salmo: 24(25) – 2ª Lettura: 1 Cor 7,29-31 – Vangelo: Mc 1,14-20**

In questa domenica celebriamo il mistero della predicazione di Gesù, con l'annuncio del regno di Dio e la chiamata dei primi discepoli.

La parola chiave della liturgia è: **conversione**. La predicazione di Gesù è infatti incentrata sull'annuncio del regno di Dio vicino, per cui è necessario convertirsi e credere nel Vangelo: il lieto annuncio di liberazione proclamato e incarnato da Cristo stesso.

L'appello alla conversione risuona anche nella prima lettura, con l'annuncio di sventura per la città di Ninive. Se, davanti alla conversione dei Niniviti, Dio si ravvede e non mette in atto le sue minacce, anche noi possiamo sperare la salvezza, accogliendo il Vangelo e seguendo la sua chiamata, coscienti che «*il tempo si è fatto breve*» e occorre dare a ogni cosa il suo giusto valore (**seconda lettura**).

Il formulario della 3ª domenica del Tempo Ordinario (cf. MR, p. 265) presenta diverse consonanze con la liturgia della Parola. Chiediamo di essere guidati nelle nostre azioni secondo la volontà del Padre; in questo modo possiamo portare quei «*frutti generosi di conversione*» (**colletta**) che scaturiscono da una vita orientata a Dio. I doni che portiamo all'altare, per la potenza dello Spirito, diventano sacramento di salvezza (**sulle offerte**); nutrendoci, ci fanno gioire della «*sorgente inesauribile di vita nuova*» (**dopo la comunione**).

La **colletta alternativa** prega così: «*O Padre, che nel tuo Figlio venuto in mezzo a noi hai dato compimento alle promesse dell'antica alleanza, donaci la grazia di una continua conversione, per accogliere, in un mondo che passa, il Vangelo della vita che non tramonta*» (MR, p. 1020).

Il 30 settembre 2019, giorno in cui la Chiesa celebra la memoria liturgica di san Girolamo, papa Francesco ha stabilito, nel *Motu proprio Aperuit illis*, che la 3ª domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Come diceva il Papa: «*l'ascolto non è un semplice "udire", un udire superficiale, ma è fatto di attenzione, di accoglienza, di disponibilità verso Dio. Non è il modo distratto con cui a volte noi ci mettiamo di fronte al Signore o agli altri: udiamo le parole, ma non ascoltiamo veramente*» (31 maggio 2013). In questa domenica della Parola di Dio ci è offerta dunque una preziosa opportunità per verificare la qualità del nostro ascolto personale, comunitario, interpersonale.

L'Evangelo di oggi (Mc 1,14-20) ci mostra la forza dinamica della Parola di Gesù che chiama due coppie di fratelli a seguirlo. Già domenica scorsa abbiamo incontrato il Battista che indicava Gesù come l'agnello di Dio che, a partire dal perdono dei peccati, avrebbe dato inizio al mondo nuovo. Ora che il Battista esce di scena perché è stato «consegnato» al potere politico che lo ha imprigionato,

Gesù va in Galilea e inizia la sua vita pubblica «*proclamando il Vangelo di Dio*».

L'evangelista Marco offre subito un panorama sulla missione di Gesù che inizia nella Galilea delle genti (cf. Is 8,23). In questa regione, disprezzata e ritenuta semi-pagana, Gesù chiama i suoi primi discepoli, essendo giunta la pienezza del tempo (cf. Gal 4,4), annunciata dai profeti; ormai «il Regno di Dio è qui» nella sua persona. Luogo obbligatorio di passaggio degli eserciti stranieri e dei mercanti, nella Galilea si mescolano Giudei e pagani. Qui il Signore risorto darà appuntamento ai suoi portando a compimento la profezia messianica: «*Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce*» (Is 9,1). Sulle labbra di Gesù si fa pressante il richiamo alla conversione per ritornare a Dio con tutto il cuore e credere nel Vangelo, cioè legarsi indissolubilmente alla sua Persona. Su questa linea la risposta dei primi quattro discepoli avviene prontamente, con un'obbedienza alla Parola che non frapponesse alcun indugio: la missione salvifica urge.

In questa domenica della Parola di Dio notiamo l'efficacia della Parola di Gesù che chiama Andrea, Simone, Giacomo, Giovanni, e ciascuno di noi, a diventare «*pescatori di uomini*» cioè a strappare l'umanità da tutti i suoi mali.

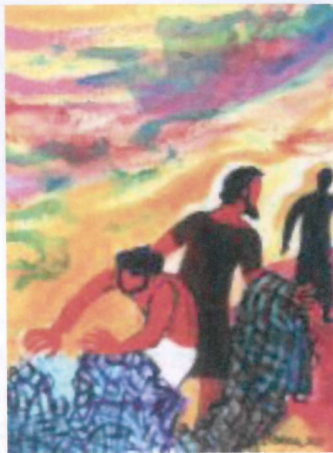
Questa è la buona notizia (= Evangelo) che risuona all'inizio luminoso della missione di Gesù secondo l'evangelista Marco. Nei discepoli che seguono Gesù, lasciando tutto, avviene un profondo cambiamento. La Parola quando ci raggiunge, ci cambia la vita.

La **prima lettura** (Gn 3,1-5.10) ci rimanda all'esperienza travagliata di Giona che, dopo la fuga dalla Parola del Signore, finalmente si arrende e annuncia la salvezza che Dio dona alla grande città di Ninive con tutti i suoi abitanti, «*che si erano convertiti dalla loro condotta malvagia*».

Nel ritornello al **salmo responsoriale** (Sal 24,4bc-9) chiediamo di «*conoscere le vie del Signore*» e il suo modo di guidare la storia umana tanto diverso dal nostro.

Nella **seconda lettura** (1 Cor 7,29-31) l'Apostolo ci ricorda che «*il tempo si è fatto breve*». Questa espressione è presa dal vocabolario nautico: siamo quasi arrivati al porto e «*il tempo ha imbrogliato le sue vele, cioè le ha ammainate*».

C'è un termine alla vita terrena per cui si impone un nuovo criterio di valutazione della realtà di questo mondo. San Paolo vi proietta la luce della Pasqua e ci insegna a relativizzare tutto perché la nostra vera destinazione è vivere in eterno con Dio. Infatti «*passa la scena di questo mondo*» come un fondale da teatro utilizzato solo per il tempo strettamente necessario alla rappresentazione. Siamo tutti gente di passaggio! I beni di questo mondo sono cose positive, ma non ci si può attaccare il cuore.





Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. *Parola del Signore.*

### CALENDARIO SETTIMANALE

<b>Oggi Domenica 21</b>		<b>III DOMENICA TEMPO ORDINARIO - Anno B - 3<sup>a</sup> sett. Salterio</b> <b>Domenica della Parola</b>
<b>Martedì 23</b>	ore 19,30	<b>Centro pastorale Diocesano: Corso di formazione per i Ministri straordinari della Comunione - "Io sono il pane della vita" (Gv. 6,25)</b>
<b>Mercoledì 24</b>	ore 21,00	<i>S. Francesco di Sales</i> <b>Comitato Festa Sacri Cuori</b>
<b>Giovedì 25</b>	ore 21,00	<b>CONVERSIONE DI S. PAOLO Apostolo - festa</b> <b>Consiglio pastorale</b>
<b>Venerdì 26</b>	ore 17,00-18,00 ore 21,00	<i>Ss. Timoteo e Tito</i> <b>Adorazione Eucaristica</b> <b>Gruppo Famiglie</b>
<b>Sabato 27</b>	ore 8,00-19,00	<b>PELLEGRINAGGIO ALL'ABBAZIA DI FARFA</b>
<b>Domenica 28</b>		<b>IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO - Anno B - 4<sup>a</sup> sett. Salterio</b> <i>71<sup>a</sup> Giornata dei malati di lebbra</i>

#### LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

**Feriali:** ore 7,30 presso la cappella della Visione di Sant'Ignazio; ore 18,30 in Cattedrale  
**Festive:** Sabato ore 18,30 - Domenica ore 8,30 - 11,00 - 18,30 in Cattedrale  
**Alla Cappella S. Giovanni Calabria del Pantanaccio: domenicale ore 9,30.**

#### DALLA CARITAS PARROCCHIALE (Via del Cenacolo, 56 - numero wapp 320 705 7338)

- DOPOSCUOLA dal Lunedì I Venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30
- CENTRO DI ASCOLTO CARITAS Mercoledì 12,00-13,00 e 17,00-18,30 (con appuntamento)
- DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI Mercoledì 10,00-12,00 e 17,00-18,30
- DISTRIBUZIONE VESTIARIO Giovedì 10,00-12,00 e 15,00-17,00 (al centro di Via S. Lopez, 12)

### CONDIVISIONE DEL PARROCO

Venerdì scorso una famiglia della nostra comunità parrocchiale è stata in festa per la laurea del giovane figlio 25enne. Una laurea impegnativa in ingegneria aerospaziale: frutto di dedizione, passione e qualche sacrificio che l'obiettivo raggiunto farà dimenticare. È sempre bello vedere giovani coinvolti e appassionati allo studio, con tante aspettative verso la vita professionale.

Queste molto probabilmente lo porteranno a perfezionarsi e lavorare fuori dall'Italia. E qui rifletto sull'annosa questione della "fuga dei cervelli"... Intendiamoci, il fatto che giovani laureati e neo-dottorati vadano a lavorare in università e centri di ricerca di altre nazioni è fisiologico, soprattutto ai nostri giorni, perché connaturato alla forte globalizzazione. I grandi centri di ricerca attirano persone brillanti provenienti da tutto il mondo. La mobilità degli studiosi è un fenomeno comune fin dagli albori delle università e di per sé un fattore di arricchimento culturale e professionale, perché la ricerca non conosce frontiere. Lo stesso vale per il trasferimento di professionalità e competenze alla ricerca di maggiori occupazioni e gratificazioni. Il problema nasce quando un Paese non riesce più ad attrarre e il saldo tra chi se ne va e chi viene, pende drammaticamente verso il primo.

In ogni modo, a Daniele auguriamo ogni buona realizzazione dei suoi sogni, trovando tante opportunità e soddisfazioni.

Inoltre, per il neodottore auspico la possibilità di individuare un percorso di spiritualità luminoso e qualificante la vita, che possa farlo star bene in ogni ambito e luogo.

Con la gioia di trovare il vero senso dell'esistenza, cioè la VIA che conduce al Cielo. Una strada da percorrere mai in solitaria ma con una comunità di credenti: una sorta di carovana dei salvati.

Di quanti si sentono amati da Dio, quindi salvati già nel presente, ma soprattutto perché condotti verso un futuro glorioso, cioè la salvezza eterna.

Buona Domenica.